

IIS Da Vinci Agherbino

Piano annuale per l'Inclusione

Anno Scolastico 2023-2024

PREMESSA

L'art 8 del D.Lgs 66/2017 recita che il Piano per l'inclusione definisce e contiene le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse disponibili, compreso l'uso complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunno. Definisce, inoltre, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, le modalità per:

- il superamento delle barriere;
- l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- la progettazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il presente Piano, tuttavia, in assenza di precise indicazioni dell'USR Puglia, non aderisce pienamente alle restrizioni imposte dall'art. 2 del D.Lgs 66, ma raccoglie ancora le indicazioni contenute nella Direttiva M. 27/12/2012 dal momento che il GLI, sin dall'atto costitutivo, ha inteso l'inclusione quale processo destinato non solo agli alunni con disabilità, ma a tutti gli alunni con BES, anche non formalmente certificati, e a tutti quegli studenti con particolari esigenze di personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

La finalità del PI è di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative, garantendo a ciascun alunno il pieno esercizio del diritto allo studio e creando i presupposti per il successo scolastico, nel rispetto delle personali aspirazioni e capacità.

Il presente documento rappresenta un'analisi delle criticità e dei punti di forza, in relazione agli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e, al contempo, presenta l'organizzazione funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per migliorare l'azione inclusiva dell'Istituto nell'anno successivo.

Esso costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.I.S. "Da Vinci Agherbino".

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES

TIPOLOGIA	QUANTITÀ
DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	
• minorati vista	//
• minorati udito	1
• psicofisici	47
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI L 170/2010	
• DSA	56
ALTRI BES - DM 27/12/12 (certificati)	
• ADHD/DOP/DDA	2
• Borderline cognitivo	3
• Altri disturbi psico-fisici	//
• Malattia invalidante (progetti domiciliari)	//
• Altro (difficoltà di apprendimento, etc)	//
ALTRI BES - DM 27/12/12 (individuati dal cdc)	
• difficoltà di apprendimento	1
• disagio comportamentale/relazionale	1
Svantaggio:	
• linguistico-culturale	13
• socio-economico	//
TOTALE GENERALE BES	124
% SULLA POPOLAZIONE SCOLASTICA SU ISCRITTI 779	15,9 %

Redazione dei Piani

TIPOLOGIA	QUANTITÀ
PEI redatti dai GLO (Modello ministeriale)	48
PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria	61
PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria	15

Risorse professionali specifiche

TIPOLOGIA	AMBITO DI UTILIZZO	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti)	SI
Assistenti educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	//
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti)	//

TIPOLOGIA	SI/NO
Funzioni strumentali	SI
Referenti di istituto (H) E Inclusione	SI
Referente GLI	SI

Coinvolgimento docenti curriculari

SPECIFICITA'	MODALITA'	SI/NO
Coordinatori di Classe	partecipazione a GLI	NO
	rapporti con famiglie	SI
	tutoraggio alunni	SI
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	altro ...	
Docenti con formazione specifica	partecipazione a GLI	SI
	rapporti con famiglie	SI
	tutoraggio alunni	SI
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	altro ...	
Atri docenti	partecipazione a GLI	NO
	rapporti con famiglie	SI
	tutoraggio alunni (biennio professionale per PFI)	SI
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	altro ...	

Coinvolgimento personale ATA

SPECIFICITA'	MODALITA'	SI/NO
Assistenti amministrativi	Assistenti alunni disabili	SI
Assistenti tecnici	Progetti inclusione/laboratori integrati	SI
Ausiliari	altro...	

Coinvolgimento famiglie

MODALITA'	SI/NO
informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
coinvolgimento progetti inclusione/laboratori integrati	SI
coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Condivisione e sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità	SI
altro.....	

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza

Rapporti con Centri Territoriali di Supporto / Centri Territoriali per l'Inclusione

MODALITA'	SI/NO
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Rapporti con CTS / CTI	SI
altro ...	

Rapporti con privato e sociale volontariato

MODALITA'	SI/NO
Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Progetti a livello di reti di scuole	NO

Formazione docenti

MODALITA'	SI/NO
Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
Didattica interculturale / italiano L2	NO
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD)	NO
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, intellettive, sensoriali)	NO
altro ...	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

PUNTI DI FORZA /CRITICITA'	PUNTEGGIO*				
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro...					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Propositi per l'incremento dei livelli di inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

➤ AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024

DIRIGENTE SCOLASTICO

- ha convocato e presieduto, quando possibile, il GLI e i GLO
- ha individuato criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari
- ha garantito il processo di integrazione e di inclusione per ogni studente

FUNZIONE	STRUMENTALE	INCLUSIONE	E	BENESSERE/COORDINATRICE	DIPARTIMENTO	DI
<u>SOSTEGNO/COMMISSIONE INCLUSIONE</u>						

- ❖ hanno coordinato e supportato il GLI per:
 - stesura PI
 - ottimizzazione dell'impiego delle risorse
- ❖ hanno supportato i Consigli di Classe per:
 - presa in carico degli alunni con BES
 - presa in carico di alunni con particolari fragilità
 - costruzione di ulteriori intese a supporto del successo formativo degli alunni con BES con le figure educative e professionali esterne
 - avvio alla consulenza diagnostica
 - selezione e impiego di specifici materiali didattici e di valutazione;
 - informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
 - indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative, al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- ❖ hanno costruito un archivio strutturato e informatico di dati in modo da razionalizzare la gestione e l'aggiornamento delle informazioni con maggiore celerità;
- ❖ hanno organizzato strumenti di osservazione utili a garantire una personale e onesta riflessione sui ragazzi con BES in carico e a inserire ciascun percorso, educativo e didattico progettato, in un quadro metodologico condiviso e strutturato;
- ❖ hanno aggiornato in modo sistematico la documentazione degli alunni con BES occupandosi di:
 - rinnovo diagnosi
 - richiesta certificazione
 - gestione fascicoli personali alunni
 - avvio indagini diagnostiche
 - creazione di un'anagrafica digitale
- ❖ hanno supportato la segreteria didattica per:
 - compilazione dei questionari ISTAT sull'inclusione
 - aggiornamento anagrafica alunni con BES
 - gestione delle nuove segnalazioni
 - compilazione della richiesta di organico
 - gestione delle relazioni con le scuole superiori di I grado
 - predisposizione e invio delle documentazioni riguardanti l'assistenza specialistica e il trasporto per alunni disabili
- ❖ hanno sostenuto le figure di sistema PTOF e INVALSI per :
 - ampliamento dell'offerta formativa

- indicazioni delle modalità di svolgimento delle prove Invalsi per gli alunni con disabilità, DSA e di tutti gli altri alunni con PDP
- ❖ hanno sostenuto il Dipartimento di Sostegno nell'attuazione di un percorso di Autoformazione su :
 - Modello PEI Ministeriale
 - Costruzione percorso PCTO secondo il modello PEI
 - Indicazioni per la compilazione del Profilo Dinamico Funzionale (alunni di secondo e quarto anno)
 - Verifica intermedia e finale del PEI
- ❖ hanno guidato gli incontri del Dipartimento di Sostegno per avviare la condivisione di buone prassi di insegnamento o di materiali didattici e per dare vita a occasioni di confronto e di condivisione, utili alla crescita professionale di ciascun docente.

GLO

- ❖ si sono incontrati regolarmente per
 - la definizione, l'approvazione, la verifica intermedia e finale dei PEI secondo la normativa vigente
 - richiesta/ conferma del fabbisogno di risorse utili alla realizzazione dell'inclusione nel prossimo anno scolastico nella Verifica finale del PEI

GLI

- ha sostenuto i docenti e i GLO nell'attuazione del PEI
- ha supportato il collegio docenti nella definizione del PI
- ha definito le risorse complessive necessarie all'inclusione ai fini della trasmissione agli Uffici competenti
- ha tracciato ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli docenti

CDC

- si sono riuniti in consigli di classe iniziali (cdc zero) per i casi di primo inserimento, estesi alle figure educative significative per gli alunni con BES. In tale consiglio, i docenti hanno analizzato i nuovi casi anche consultando la documentazione agli atti della scuola; si sono confrontati sulle strategie già utilizzate e ritenute più efficaci nel processo formativo dell'alunno/a; hanno stabilito le misure dispensative e gli strumenti compensativi, più rispondenti al bisogno educativo speciale e funzionali al raggiungimento degli obiettivi didattici.
- si sono riuniti nel mese di ottobre per far confluire tutte le osservazioni raccolte nel piano educativo individualizzato e nel piano didattico personalizzato degli alunni con BES.

COLLEGIO DOCENTI

- ha esplicitato nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- si è impegnato a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate
- ha deliberato su proposta del GLI il PI

➤ **OBIETTIVI DI INCREMENTO**

- ❖ Digitalizzare il materiale compensativo a supporto degli alunni con BES
- ❖ Consolidare il lavoro di ricerca-azione di una didattica inclusiva, che veda il coinvolgimento e la partecipazione dei docenti di sostegno e dei docenti curricolari
- ❖ Consolidare una comunicazione condivisa di ogni iniziativa scolastica al fine di rendere possibile e reale la partecipazione di tutti e di ciascuno

➤ **AZIONI DA ATTUARE NELL'A.S. 2024-2025**

- ❖ Costruzione di un contenitore digitale, distinto per dipartimenti, di materiali compensativi, finalizzati a sostenere il lavoro dei docenti nella facilitazione e nella personalizzazione dei processi di apprendimento.
- ❖ Definizione di momenti di incontro e confronto tra docenti curricolari e docenti specializzati, tra docenti coordinatori e figure di riferimento, fra docenti e figure specialistiche, per una riflessione condivisa su punti di forza e debolezza dell'agire inclusivo

Formazione e aggiornamento degli insegnanti

❖ AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024

- ❖ Sensibilizzazione all'uso di strumenti e materiali utili a garantire la realizzazione dei Piani personalizzati e individualizzati
- ❖ Percorso di autoformazione "Nuovo PEI" per supportare i docenti che vogliono acquisire competenze sul nuovo modello ministeriale
- ❖ Partecipazione al webinar: "Nuovo PEI: le novità del Decreto correttivo 153/2023 e della Formazione Erickson"
- ❖ Partecipazione al webinar: "Inizio anno scolastico e nuovo PEI"
- ❖ Partecipazione al webinar a cura di Evelina Chiocca: "PEI: adempimenti fine anno"
- ❖ Partecipazione al webinar con Flavio Fogarolo, Dario Ianes, Sofia Cramerotti, Benedetta Zagni: "PEI : gli adempimenti di fine anno"

❖ OBIETTIVI DI INCREMENTO

- ❖ Potenziare la conoscenza e l'uso delle nuove tecnologie e di software specifici e funzionali al processo di inclusione di studenti con Bisogni Educativi Speciali
- ❖ Potenziare la formazione specifica dei docenti specializzati e curricolari

❖ AZIONI DA ATTUARE NELL'A.S. 2024-2025

- ❖ Attivazione di percorsi di formazione e di autoformazione per tutti gli insegnanti su tecnologie e metodologie inclusive, con particolare riguardo a metodologie innovative;
- ❖ Avvio di singoli percorsi di autoformazione su ogni specifica disabilità;
- ❖ Percorso di autoformazione all'utilizzo consapevole del Modello di PEI ministeriale in formato digitale a sostegno di tutti i docenti

Strategie didattiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive

➤ AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024

- ❖ La valutazione degli alunni con BES all'I.I.S. "Da Vinci- Agherbino" è stata:
 - complessa e continua perché ha considerato molteplici aspetti: la situazione di partenza dell'alunno, i progressi compiuti, le difficoltà incontrate, l'impegno, il livello di autonomia raggiunto, i risultati delle prove di verifica. Inoltre, l'Istituto ha introdotto la verifica intermedia e finale del PEI, come da normativa vigente, quale forma di monitoraggio delle personalizzazioni attuate al fine di valutare l'efficacia degli interventi integrati predisposti;
 - condivisa dai docenti, dagli studenti, dalle famiglie in uno sforzo reciproco di dialogo e impegno;
 - pertinente, per gli studenti con disabilità certificata, al Piano Educativo Individualizzato;
 - coerente per gli studenti con DSA e altri tipi di BES con gli interventi pedagogico-didattici predisposti nel PDP (art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot.5669)
 - congrua alla predisposizione delle condizioni ambientali ottimali all'espletamento della prestazione da valutare;
 - funzionale, perché strategicamente orientata alla conoscenza delle potenzialità e all'avviamento del PCTO, capace di impiegare al meglio le abilità, trascurando gli aspetti di carenza.

➤ OBIETTIVI DI INCREMENTO

- ❖ Riconoscere stabilmente la rilevanza delle valutazioni degli studenti con disabilità, come strumento funzionale all'inserimento nel contesto lavorativo.
- ❖ Avviare l'autovalutazione dell'Istituto e delle sue azioni inclusive

➤ **AZIONI DA ATTUARE NELL'A.S. 2024-2025**

- ❖ Attivazione di percorsi di monitoraggio e autovalutazione per l'Inclusione in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Rapporto di Autovalutazione, il Piano di Miglioramento e il Piano Annuale dell'Inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

➤ **AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024**

- ❖ Costruzione della corresponsabilità educativa delle figure operanti nel percorso di inclusione
- ❖ Promozione di attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali
- ❖ Attuazione da parte degli assistenti specialistici di interventi educativi, in favore dell'alunno con disabilità affidato, a supporto dell'autonomia

➤ **OBIETTIVI DI INCREMENTO**

- ❖ Istituire, dove possibile, la co-docenza fra insegnante di sostegno e insegnante curricolare per un'azione didattica inclusiva, anche a classi aperte

➤ **AZIONI DA ATTUARE NEL 2024-2025**

- ❖ Maggiore inclusione degli studenti ad evidente rischio di insuccesso formativo o di dispersione scolastica attraverso un intervento individualizzato e un recupero guidato dei contenuti disciplinari anche per mezzo di un impiego delle risorse dell'organico dell'autonomia.
- ❖ Adozione compartecipata e condivisa da parte di insegnanti specializzati e curricolari di strategie e metodologie favorevoli l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, ecc.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024

- Attivazione del “Progetto BES” in collaborazione con il Comune di Putignano, per sostenere il percorso didattico educativo degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.
- Supporto dell'UONPIA di Putignano- Monte Laureto per l'avvio di iter diagnostici.
- Attivazione di intese con i comuni di Noci e Putignano per l'attivazione di percorsi individualizzati di PCTO

➤ OBIETTIVI DI INCREMENTO

- Sostenere il benessere personale dei singoli alunni e corroborare la capacità degli studenti nella gestione di problematiche scolastiche, emotive e relazionali, tipiche dell'età evolutiva
- Creare una rete stabile di collaborazioni, formalizzate attraverso accordi, per consentire alla scuola di ampliare il proprio potenziale di intervento

➤ AZIONI DA ATTUARE NELL'A.S. 2024-2025

- Attivazione dello sportello di ascolto, quale strumento di prevenzione del disagio e promozione di una migliore qualità della vita scolastica, sociale e relazionale
- Promozione di una maggiore partecipazione dei ragazzi con disabilità a progetti e iniziative a livello territoriale e nazionale, indirizzati a Istituzioni Scolastiche
- Coordinamento tra gli interventi degli assistenti socio-educativi dei paesi di residenza degli alunni con peculiari esigenze educative e i docenti, per una più proficua inclusione sociale degli studenti
- Coinvolgimento dei CTI (centri territoriali per l'inclusione) e i CTS (centri territoriali di supporto), delle ASL e dei Centri di Assistenza Territoriali.
- Partenariato con il Comune di Noci e Putignano, con le associazioni e le aziende locali per instaurare forme di personalizzazione dei percorsi di PCTO e per costruire ponti per l'integrazione degli studenti nel territorio di appartenenza.

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>➤ AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Coinvolgimento delle famiglie nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. ❖ Attivazione di percorsi individualizzati di PCTO con il Comune di Noci <p>➤ OBIETTIVI DI INCREMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Sensibilizzare i genitori alla stima reale e consapevole delle potenzialità dei propri figli, sulle quali innestare, congiuntamente con tutti gli operatori scolastici e le diverse realtà già presenti sul territorio, azioni proficue e significative di costruzione di un autentico progetto di vita. <p>➤ AZIONI DA ATTUARE NELL'A.S. 2024-2025</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Attivazione dello "<i>Sportello di ascolto</i>" per attività di ascolto, consulenza, informazione, mediazione e collaborazione con le famiglie ❖ Individuazione delle famiglie che possano fornire all'interno del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività un contributo qualitativo maggiormente efficace e significativo ❖ Coinvolgimento delle famiglie nelle azioni di formazione /informazione intraprese dall'Istituto su tematiche relative a disturbi specifici dell'apprendimento
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>➤ AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Adozione del Modello di PEI ministeriale ❖ Elaborazione di PDP rispondenti agli specifici Bisogni Educativi ❖ Adesione al "<i>Progetto Sperimentale Studente Atleta di alto livello</i>" quale opportunità utile a superare le criticità che nascono durante il percorso scolastico degli studenti-atleti e le difficoltà che questi incontrano nella regolare frequenza delle lezioni e nelle attività di studio ❖ Attuazione del Progetto "<i>Mi muovo da solo</i>" a vantaggio della strutturazione di percorsi di autonomia sociale e personale di tre alunni disabili ❖ Attuazione del "<i>Progetto BES</i>", per sostenere i bisogni speciali presenti nelle classi <p>➤ OBIETTIVO DI INCREMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Orientare la scuola verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo di insegnamento- apprendimento per tutti e per ognuno
<p>➤ AZIONI DA ATTUARE NELL'A.S. 2024-2025</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Costruire le programmazioni disciplinari nell'ottica di una didattica multipla e ridondante, per consentire la piena partecipazione ad ogni studente ❖ Rinforzare i percorsi personalizzati e individualizzati in funzione del Progetto di Vita

<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>➤ AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Ogni intervento intrapreso è stato attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola (docenti, assistenti all'autonomia, personale ATA) <p>➤ OBIETTIVO DI INCREMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Allestire ambienti attrezzati per attività specifiche ❖ Garantire l'assistenza materiale e igienica degli alunni con ridotta autonomia personale <p>➤ AZIONI DA ATTUARE NELL' A.S. 2024-2025</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Valorizzazione di spazi, strutture, materiali presenti a scuola, con particolare attenzione a quelli di carattere tecnico-professionalizzante, al fine di consentire una piena inclusione di ogni bisogno educativo presente; ❖ Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi inclusivi; ❖ Allestimento, in riguardo alla peculiare disabilità degli alunni neoiscritti, di spazi specifici per l'implementazione di interventi laboratoriali nel piccolo gruppo, anche dotati di idonea strumentazione informatica; ❖ Impiego di collaboratori scolastici (sesso maschile e femminile) per l'attività di cura dell'igiene personale e di accompagnamento ai servizi igienici di alunni neo iscritti e già frequentanti, portatori di una disabilità grave e carenti di autonomie personali
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>➤ AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Distribuzione di risorse aggiuntive per realizzare interventi a supporto dell'apprendimento (plastificatore; giochi, colori; ecc.) ❖ Richiesta di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità grave ❖ Richiesta di trasporto per alunni con disabilità grave <p>➤ OBIETTIVI DI INCREMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Costruire itinerari che valorizzino il consolidamento di quelle potenzialità residue o non compromesse capaci di garantire un percorso di inclusione scolastica e sociale <p>➤ AZIONI DA ATTUARE NELL'A.S. 2024-2025</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Coinvolgimento di professionalità esperte, enti e ambienti esterni alla scuola attraverso la costruzione di intese e alleanze con intenti inclusivi e di avviamento alla professione ❖ Costituzione di reti di scuole funzionanti in tema di inclusività ❖ Costituzione di intese con gli Enti pubblici ❖ Costituzione di rapporti più frequenti con CTS per consulenze, relazioni d'intesa, acquisizione di ausili <p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p>

➤ **AZIONI COMPIUTE NELL'A.S. 2023-2024**

- ❖ Sportelli informativi durante le giornate di Open Day e di orientamento in entrata per la costruzione di occasioni iniziali di informazione didattica, pedagogica e organizzativa dell'Istituto;
- ❖ Incontri di continuità:
 - 1) Nel corso dell'anno scolastico si sono realizzati incontri con i Docenti di Sostegno e con le famiglie degli alunni con disabilità neo iscritti, al fine di raccogliere informazioni aggiuntive rispetto a quelle pervenute nella documentazione già trasmessa, utili a predisporre le necessarie attenzioni educative nel delicato e importante passaggio al nuovo grado di scuola. Le informazioni raccolte costituiranno suggerimenti essenziali da investire in azioni di:
 - a) un'implementazione di modalità di affiancamento costruttive e inclusive che possano contenere sin dall'inizio eventuali difficoltà di integrazione;
 - b) la definizione dei traguardi di competenze.
 - 2) E' stato attivato un breve percorso di frequenza per un'alunna neoiscritta accompagnata dalla docente della scuola di provenienza, al fine di agevolare il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado

➤ **OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO**

- ❖ Progettare l'accoglienza degli alunni con BES
- ❖ Sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa attraverso la costruzione di un curriculum verticale ispirato all'inserimento lavorativo e alla futura inclusione sociale

➤ **AZIONI DA ATTUARE NELL'A.S. 2024-2025**

- ❖ Sostenere i progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, i neo iscritti con disabilità possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola;
- ❖ Sperimentare, ove necessario, percorsi di accompagnamento "in continuità didattica" per risolvere eventuali difficoltà di ambientamento nella nuova istituzione scolastica e/o di passaggio a nuove figure di riferimento;
- ❖ Costruire azioni che meglio orientino il PCTO al futuro inserimento lavorativo

Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14 giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 giugno 2024

I.I.S. “DA VINCI AGHERBINO”

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI CON BES

Anno scolastico 2023_2024

INDICE

INTRODUZIONE

1. PREMESSA
2. FINALITA'
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
4. AZIONI PER L'INCLUSIONE

PARTE PRIMA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE
3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE
4. LA DOCUMENTAZIONE
5. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO
6. FIGURE DI SUPPORTO

PARTE SECONDA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE
4. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE
5. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO
6. FIGURE DI SUPPORTO

PARTE TERZA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI OLTRE I D.S.A
3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE
4. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO
5. FIGURE DI SUPPORTO

PARTE QUARTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. LO SVANTAGGIO SCOLASTICO
3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE
4. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO
5. FIGURE DI SUPPORTO

PARTE QUINTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI SENZA O SENZA ADEGUATA ALFABETIZZAZIONE ITALIANA

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. L'ISCRIZIONE A SCUOLA DI STUDENTI NEO ARRIVATI
3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE
4. LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE E LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO
5. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI
6. FIGURE DI SUPPORTO

INTRODUZIONE

1. PREMESSA

L'I.I.S. "Da Vinci - Agherbino" di Noci e Putignano promuove la scuola come contesto realmente inclusivo, che ricerca il successo formativo per tutti gli alunni, nessuno escluso. Questo richiede una operatività dal punto di vista metodologico, organizzativo, di impiego delle risorse ed una pianificazione del percorso di accoglienza.

L'Accoglienza all' I.I.S. "Da Vinci - Agherbino" di Noci e Putignano è estensione del campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- alunni con disabilità;
- alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui
 - disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati)
 - alunni con deficit nell'area del linguaggio
 - alunni con deficit nelle abilità non verbali
 - altre problematiche severe
 - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
 - alunni con funzionamento cognitivo limite
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale
- alunni stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione.

2. FINALITA'

Il Protocollo è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di delineare prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni; avvio dei presupposti per il successo scolastico e formativo; riduzione dei disagi emozionali iniziali);
- **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educativo-didattico** (adozione da parte della scuola di misure, modalità e strategie didattico-educative finalizzate al superamento delle condizioni oggettive di difficoltà);
- **sociale** (iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia e tutti gli Enti territoriali coinvolti).

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Norme di carattere generale	
DPR n. 275 dell'8 marzo 1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59
DPR n. 122 del 22 giugno 2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n.

	137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
DLvo n. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'art. 1, cc180 e 181, lettera i), della legge13 luglio 2015, n. 107
Disabilita'	
Legge 30 marzo 1971, n. 118	Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili
Legge n. 517 del 4 agosto 1977	Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico
Legge n. 104 del 5 febbraio 1992	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
DPR n. 24 febbraio 1994	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
DPR n. 323 del 23 luglio 1998	Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425
Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005	Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006
OM n. 90 del 21 maggio 2001	Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, <i>in part.</i> l'art. 15
CM n. 125 del 20 luglio 2001	Certificazione per gli alni in situazione di handicap
DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289
Nota MIUR prot. 4274 del 4 agosto 2009	Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"
DLvo n. 66 del 13 aprile 2017	Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, cc. 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
Nota MIUR n. 1153 del 4 agosto 2017	Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del DLvo n. 66/2017
Nota MIUR n. 15578 dell'8 agosto 2017	Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L. vo n.66/2017. Precisazione
D.Lgs 96/2019	Disposizioni integrative e correttive al <u>decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66</u> , recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107»
Nota MIUR n. 40 del 13 gennaio 2021	Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello PEI ai sensi dell'ART. 7, comma 2-ter del DL 66/2017
Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020 e relativi allegati (Modello di	Chiarimenti in merito ai criteri di composizione, all'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e alle modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

PEI per la scuola secondaria di secondo grado; schema per l'individuazione del debito di funzionamento; tabella per l'individuazione fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza; linee guida)	
Linee guida in attuazione del D. Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020	Definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche
Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto 2023	Disposizioni correttive al D.I. n.182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66"
Decreto Ministeriale n.14 del 30 gennaio 2024	Decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze
Decreto-legge 31 maggio 2024 n.71	Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di Università e ricerca
DSA	
Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007	Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
DM n. 5669 del 12 luglio 2011	Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento
Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012	Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)
Altri BES	
Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009	Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010	Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
CM n. 8 del 6 marzo 2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013	Piano annuale per l'inclusività
Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013-2014 - Chiarimenti	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali
Nota MIUR n. 7433 del 18 dicembre 2014	Trasmissione delle "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
Comunicato Stampa MIUR 11 dicembre 2017	Firma delle "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine
Nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018	L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno
Nota Ministeriale n.562 del 03/04/2019	Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti

Alunni stranieri	
CM n. 301 dell'8 settembre 1989	Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo Educazione Interculturale
CM n. 5 del 12 gennaio 1994	Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
CM n. 73 del 2 marzo 1994	Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
Legge n. 40 del 6 marzo 1998	Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero (c.d. Legge Turco-Napolitano; cfr. in particolare art. 36)
D.Lvo n. 286 del 25 luglio 1998	Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
DPR n. 394 del 31 agosto 1999	Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del Dvo 286/1998, (in partic. art. 45)
Legge n. 189 del 30 luglio 2002	Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (c.d. Legge Bossi-Fini)
CM n. 24 del 1 marzo 2006	Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006"
Comunicato stampa MIUR 23 ottobre 2007	Presentazione del Documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
CM n. 2 dell'8 gennaio 2010	Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
CM n. 465 del 27 gennaio 2012	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014	Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014" (con errata corrige del 19/05/2014)
Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015	Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"

4. AZIONI PER L'INCLUSIONE

Azioni a livello di Istituto

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile, modificato e integrato dall' art 8 D.Lgs 96/2019, nella scuola è presente:

1) Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione

I gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) sono istituiti presso ciascuna istituzione scolastica.

Il GLI è composto da:

- docenti curricolari
- docenti di sostegno;
- eventualmente da personale ATA;
- da specialisti della Azienda sanitaria locale.

Il Gruppo è nominato dal dirigente scolastico.

Il GLI ha il compito di:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto di: studenti, genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.(art. 8 D.lvo 66/2017).

2) **un Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)**, con compiti pertinenti alle problematiche di ogni singolo alunno diversamente abile, composto dal Consiglio di classe dell'alunno con disabilità, dall'alunno stesso e dai suoi genitori, dagli operatori ASL, da altre figure educative e professionali chiamate a supporto del percorso formativo dell'allievo. Nello specifico il GLO si occupa di:

- discutere, predisporre ed approvare il percorso formativo (PEI) più opportuno per l'alunno;
- elaborare, articolare e valutare il progetto individuale dell'alunno con disabilità;
- acquisire informazioni su tutte le problematiche relative all'alunno con disabilità per quanto necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- acquisire informazioni sulle procedure previste dalla normativa;
- elaborare proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno, finalizzate all'educazione e all'istruzione dell'alunno con disabilità;
- segnalare al GLI qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con disabilità;
- formulare delle proposte al GLI su effettive esigenze emerse nel progetto individuale al fine di assicurare inclusione e successo formativo.

Azioni a livello territoriale

In conformità con quanto prescritto dal D.Lgs 96/2019 e dal Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, integrato e modificato, l'Istituto "Da Vinci - Agherbino", nella gestione di ogni azione inclusiva, sarà osservante della nuova "governance" amministrativa territoriale, articolata su più livelli, e si muoverà in un contesto interistituzionale, confrontandosi all'occorrenza con:

- 1) il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (**GLIR**), presso l' Ufficio Scolastico Regionale, con compiti di consulenza e supporto;
- 2) il Gruppo per l'inclusione territoriale (**GIT**) presso l'Ambito Territoriale, presieduto da un dirigente tecnico o scolastico e composto da tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale e un docente, nominati con decreti dell'USR.

3) i Centri Territoriali di Supporto (**CTS**), dislocati nelle scuole polo, quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse; rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

4) Le **scuole polo per la formazione**, per l'attivazione di attività formative per l'inclusione

L'I.I.S. "Da Vinci-Agherbino" si impegna, altresì, a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi agli alunni in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

PARTE PRIMA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuna risorsa educativa e didattica utile alla gestione del processo inclusivo;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e a migliorare il processo di integrazione e di inclusione degli alunni con disabilità.

Il Protocollo si rifà alla Legge Quadro n. 104 del 1992, ai successivi Decreti applicativi, alle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nell'agosto del 2009 e al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, al D.Lgs 96/2019, alla Nota Ministeriale n.562 del 3 aprile 2019, al Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e relativi allegati, linee guida comprese, al Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto 2023, al Decreto Ministeriale n.14 del 30 gennaio 2024.

2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

2.1 I Genitori

La famiglia viene coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, partecipando all'elaborazione della progettazione individualizzata. Nel caso si tratti di una prima iscrizione, la referente del Dipartimento per l'Inclusione e/o il docente di sostegno assegnato alla classe, convoca i genitori al fine di agevolare l'approccio iniziale e l'inserimento nella nuova realtà scolastica.

2.2 La scuola

Il Consiglio di classe si adopera al coordinamento delle attività didattiche, alla selezione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno/a con disabilità, sulla scorta dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La documentazione relativa alla programmazione in parola deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo e formativo concordato e pianificato.

I Docenti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano; partecipano alla programmazione educativa e didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe. Il docente assegnato alla classe per le attività di sostegno, collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

Gli Uffici di Segreteria ricevono la pratica d'iscrizione con la relativa documentazione diagnostica; raccolgono e conservano tutta la documentazione riguardante ciascun alunno, secondo le disposizioni date dal Dirigente Scolastico e nel rispetto della normativa vigente sulla privacy; in caso di passaggio ad altra scuola, trasmettono la documentazione in modo idoneo, con le informazioni riguardanti il percorso didattico seguito; collaborano con la Referente per il Dipartimento Inclusione e con la Referente alunni con DSA e con altri BES nella convocazione deic.d.c. per la stesura e revisione del PEI.

Il Collaboratore Scolastico fornisce assistenza di base all'alunno disabile: accompagnamento dell'alunno in situazione di handicap dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali; accompagnamento ai servizi igienici e cura dell'igiene personale (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n.3390 del 30/11/01); è di supporto in situazione di emergenza.

Il Personale educativo-assistenziale opera in ambito educativo per il raggiungimento dell'autonomia e per il miglioramento della comunicazione dell'alunno disabile, attraverso interventi mirati, definiti nel P.E.I. che rispondono a bisogni educativi specifici. L'assistente specialistico agisce sulla relazione interpersonale, sulle

dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo educativo, al fine di promuovere l'inserimento dell'alunno con disabilità nel contesto di riferimento. Conseguentemente, il Personale Educativo assistenziale lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe e l'insegnante di sostegno secondo i tempi e le modalità indicati e previste nel P.E.I., partecipa agli incontri organizzativi e collabora nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno.

2.3 Gli esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del P.E.I. e collaborano all'aggiornamento ed alla stesura del P.D.F.

3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Orientamento in ingresso

Nel periodo precedente l'iscrizione al nuovo anno scolastico la Referente per il Dipartimento Inclusione e il docente di sostegno assegnato alla classe guideranno le famiglie alla conoscenza dell'offerta formativa dell'Istituto. Al momento dell'iscrizione la famiglia dell'alunno fornisce alla segreteria dell'Istituto tutte le documentazioni aggiornate per gli adempimenti previsti.

Raccolta ed analisi dei dati

Consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno/a con disabilità dalla famiglia e dalla scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali, mediante il passaggio del PEI, del P.D.F. o del Profilo di Funzionamento e delle relazioni finali relative alla classe terza. All'inizio dell'anno scolastico viene fissato un incontro di raccordo (anche telefonico o telematico) tra i docenti di sostegno e gli assistenti scolastici della scuola media di provenienza e i docenti di sostegno; ove necessario parteciperanno a tale incontro anche gli insegnanti curricolari. Le figure preposte all'inclusione si accertano del fatto che la documentazione che accompagna l'allievo/a sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua parte già dall'iniziale fase dell'accoglienza.

Formazione delle classi

Il Dirigente Scolastico, provvede, in considerazione della documentazione prevista dalla normativa e di ogni altra informazione utile, e sentita la Referente per il Dipartimento Inclusione, all'inserimento dell'alunno/a in una classe ritenuta la più idonea all'integrazione dello stesso/a. Nel caso in cui si trovi in condizione di gravità e si debba iscrivere in prima superiore, è possibile richiedere una classe con numero ridotto di alunni in base al DPR 81/09-ART 5 comma 2, mediante la redazione di un apposito progetto (*"Progetto articolato di Integrazione finalizzato alla richiesta di riduzione numero alunni per classi iniziali"*).

Accoglienza

Durante il primo periodo di scuola, in relazione alla classe frequentata, è previsto un periodo di osservazione e di rilevazione della situazione di partenza dell'alunno/a, da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe e con l'ausilio dell'insegnante di sostegno.

Elaborazione del Progetto Educativo Individuale

Il P.E.I. è elaborato e approvato dal GLO. Il P.E.I.:

- individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel processo di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro integrazione con il Progetto individuale;

- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, preferibilmente entro ottobre, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico (la prima a metà anno e la seconda entro giugno) al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi, apportare eventuali modifiche e integrazioni e proporre le risorse necessarie per l'anno scolastico successivo.

Nel mese di ottobre (al massimo entro i primi giorni di novembre) viene convocato il GLO a cui partecipano tutti i docenti del consiglio di classe, gli specialisti della Neuropsichiatria Infantile, gli assistenti sociali e la famiglia al fine di discutere una proposta di elaborazione del **Piano Educativo Individualizzato**.

Tutta la documentazione è depositata in Segreteria nei fascicoli personali dell'alunno/a e consultabile dai docenti.


4. LA DOCUMENTAZIONE

La commissione medico-legale rilascia un **Verbale del collegio per l'handicap** che è una diagnosi clinica del disturbo. A questa, fa seguito, una **Diagnosi Funzionale (DF)**, redatta dalla Neuropsichiatria Infantile, che è un profilo globale del funzionamento in relazione a varie aree indicatrici. Questa certificazione dà diritto all'assegnazione del docente di sostegno specializzato (su varie aree disciplinari) e alla presenza di un assistente scolastico, in caso di gravità funzionale.

L'Istituto è già informato e formato sui cambiamenti delle procedure in vigore dal 1 Gennaio 2020. Da questa data, in base alle disposizioni ministeriali, l'unità di valutazione multidisciplinare redige un Profilo di Funzionamento (PdF), che ricomprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità della Salute (ICF).

Il Profilo di Funzionamento, così chiamato, è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Una volta ricevuta la documentazione il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in prima battuta e il consiglio di classe successivamente, si attiva per la realizzazione della seguente documentazione:

 **Il Profilo Dinamico Funzionale:** rappresenta un prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (6 mesi) e nei tempi lunghi (2 anni) in riferimento alle relazioni in atto e a quelle programmabili, sia in ambiente scolastico che in quello extrascolastico. Il PDF viene aggiornato all'ingresso nella Scuola Secondaria di II grado e di norma quando l'alunno frequenta la classe seconda e quarta. **A partire dal 1 gennaio 2020 non si dovrebbe più procedere alla redazione del PDF, in quanto questo documento, insieme alla DF, sarà già compreso nel nuovo PdF. Attualmente non si hanno ancora indicazioni precise e pertanto si procede con la vecchia documentazione, come da indicazioni degli organi competenti.**

Il Piano Educativo Individualizzato, partendo dalle considerazioni espresse nel PDF, descrive gli interventi integrati predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Viene verificato al termine di ogni anno scolastico, e viene riprogettato all'inizio del successivo. Nella scuola secondaria di II grado, essendoci obiettivi specifici di apprendimento prefissati (Indicazioni nazionali) il Consiglio di Classe, su proposta degli insegnanti, ma con vincolante parere dei genitori (O.M. n. 90/2001 art. 15 comma 1) deve scegliere uno dei tre percorsi sotto elencati, a seconda delle capacità e potenzialità dell'alunno: Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- ☐ **A. ordinario**
- ☐ **B. personalizzato (con prove equipollenti)**
- ☐ **C. differenziato**

Le **prove equipollenti** possono consistere in:

1. MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
2. MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposte multipla, Vero/Falso, risposte breve, inserimento di un testo, corrispondenza, completamento di una frase inserendo negli spazi vuoti i vocaboli mancanti, ecc.) (Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n.90 del 21/05/2001, D.M.26/08/81, art. 16 L. 104/1992, parere del consiglio di stato n.348/91).
3. SOSTITUZIONE DEI CONTENUTI, ricercando la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo n.297/94).
4. TEMPI PIÙ LUNGHI_nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art.318 del D.L.vo n. 297/94).


Tale percorso dà diritto, se superato positivamente, al titolo di studio;


Relazioni di fine anno scolastico e documento del consiglio di classe (ex 15 maggio e solo per le classi terminali).


Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione di fine anno scolastico del docente di sostegno conterrà:

1. evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito all'autonomia, socializzazione, apprendimenti...);
2. evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione delle autonomie, di conoscenze e competenze, per ciascuna materia);
3. modalità dell'intervento di sostegno (accorgimenti relazionali e didattici);
4. informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento);
5. informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL;
6. per gli alunni delle classi terminali, la relazione dovrà contenere anche il programma effettivamente svolto, le modalità di svolgimento delle prove d'esame scritte ed orale, percorso PCTO e i criteri di valutazione.

5. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

 **L'attività didattica** sarà realizzata secondo quanto stabilito dal PEI (vedi sopra), sulla base delle indicazioni previste dalla normativa vigente.

 **Verifica e valutazione.** La valutazione, strettamente correlata al percorso individuale, non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi (legge 104/92 art. 16, comma 2). Le prove non devono mirare ad accertare la situazione di partenza dell'alunno certificato, ma devono essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Ciò al fine di avere un immediato riscontro dell'efficacia dell'intervento didattico e la validità della programmazione. La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 122/2009 art. 4 e 9 ed in base a quanto contenuto nelle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 Agosto 2009 par. 2.4. Si rammenta, a proposito, quanto stabilito dalle linee guida già citate: *“La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.”*

 **Invalsi:** si seguiranno le note sullo svolgimento delle prove del SVN per gli alunni con bisogni educativi speciali. Questo documento viene pubblicato ogni anno, allegato alle norme di svolgimento delle prove stesse. Si precisa, inoltre, che la decisione di far partecipare o meno gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (comma 1) o di altra disabilità grave, seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della singola scuola per il tramite del suo Dirigente Scolastico.

6. FIGURE DI SUPPORTO

- il docente coordinatore di classe, oppure
- il docente di sostegno, oppure
- il docente Referente Dipartimento Inclusione
- il docente Referente Disabilità

PARTE SECONDA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con D.S.A.;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e a migliorare il processo di integrazione degli alunni con D.S.A.

La normativa di riferimento è costituita dalla Legge 170/2010 e dal DM n. 5669 del 2011 con allegate le Linee Guida.

2. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

DSA sono i Disturbi Specifici dell'Apprendimento che coinvolgono l'abilità di lettura, di scrittura e di calcolo.

Li conosciamo con questi nomi:

Dislessia, che indica la difficoltà di lettura

Disgrafia e disortografia indicano le difficoltà di scrittura

Discalculia, che indica la difficoltà di calcolo

3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

3.1 I Genitori

Iscrizione alla classe prima

- **a Gennaio/Febbraio**, al momento dell'iscrizione online, i genitori segnalano, nell'apposito spazio, la presenza di disturbi dell'apprendimento;
- **tra Giugno e Settembre**, i genitori consegnano in segreteria la certificazione di DSA rilasciata dai referenti ASL. Nel caso in cui la certificazione sia redatta da specialisti privati occorre che la famiglia richieda la conformità delle ASL, mentre la scuola avvierà, comunque, le procedure per la stesura del PDP. La certificazione:
 - deve essere aggiornata e, se non lo fosse, la scuola ne richiederà un aggiornamento,
 - deve essere rinnovata durante il passaggio ad un ordine scolastico successivo,
 - non potrà essere accolta dalla scuola, negli anni terminali, se presentata dopo il 31 marzo (così come previsto dall'accordo Stato-regioni del 2012), in quanto verrebbe a mancare il tempo necessario per predisporre un adeguato PDP;
- **entro fine Settembre/primi di Ottobre**, i genitori sono chiamati a colloquio dal coordinatore di classe che, se lo ritiene necessario, convoca lo psicologo di riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione e per predisporre il PDP.

Nel caso in cui le famiglie, i docenti o gli specialisti ritengano opportuno richiedere degli ausili (hardware e software) in comodato d'uso al CTS di BARI dovranno farne espressa richiesta scritta al coordinatore di classe che passerà i documenti al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione per l'attivazione dei Progetti.

- **Dopo il Consiglio di Classe di Novembre** i genitori sono contattati dal docente coordinatore per la sottoscrizione del PDP. Il PDP ha una durata non superiore all'anno ed occorre precisare che la sua adozione non garantisce il successo scolastico.

Nuova certificazione in corso d'anno scolastico

La scuola, ai sensi dell'Art. 2 del DM 5669/2011, ha il compito di segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, persistenti nonostante l'applicazione di attività di recupero didattico mirato, di un possibile Disturbo Specifico di Apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi della Legge 170/2010. La segnalazione alla famiglia spetta non al singolo docente, ma al consiglio di Classe, che verbalizzerà e motiverà la decisione presa e incaricherà il coordinatore di classe della comunicazione.

In ogni caso i genitori dell'alunno con DSA devono:

- consegnare in segreteria la nuova certificazione di DSA rilasciata dai referenti ASL. Nel caso in cui sia redatta da specialisti privati, occorre richiedere la conformità alle ASL, mentre la scuola avvierà comunque le procedure per la stesura del PDP;
- presentare le nuove certificazioni non oltre il 31 marzo, se si tratta di classe terminale.

Iscrizione all'ultimo anno ed Esame di Stato

E' cosa utile che le famiglie dei genitori con DSA ricordino che :

- la scuola non può accogliere diagnosi oltre il 31 marzo. Va pur detto che una segnalazione tardiva non consentirebbe al Consiglio di classe di mettere a punto gli strumenti compensativi e dispensativi necessari al superamento dell'esame;
- per l'accesso all'università la diagnosi non deve essere più vecchia di tre anni;
- la diagnosi deve essere aggiornata e il Consiglio di classe, per il buon esito dell'esame finale, potrebbe richiederne un eventuale aggiornamento. Resta alla famiglia decidere se effettuare l'aggiornamento o meno;
- il consiglio di classe inserisce nel documento del Consiglio di Classe (ex 15 maggio) il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art 5 del DM 5669/2011;
- l'OM del mese di Maggio, relativa agli Esami di Stato all'articolo *Esami dei candidati con DSA e BES* fornisce indicazioni precise sulla documentazione da predisporre e sulle metodologie pratiche di lavoro.

3.2 I Docenti

- entro fine Settembre/primi di Ottobre, il coordinatore effettua un colloquio con la famiglia e, se lo ritiene necessario, con lo psicologo di riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione;
- nel Consiglio di classe di Ottobre i docenti dopo un periodo di osservazione, prendono accordi per la predisposizione del PDP e li condividono con l'alunno e la famiglia coinvolti;
- entro il Consiglio di Classe di Novembre o, se necessario, in un consiglio di classe straordinario, i docenti effettuano la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e Dirigente scolastico;
- entro la fine del primo periodo (I quadrimestre) i PDP vengono depositati in segreteria nei fascicoli personali degli alunni;
- durante tutto l'anno scolastico il Consiglio di classe lavora con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
- durante tutto l'anno scolastico il Consiglio di classe monitora il PDP mediante verifiche in itinere;
- a seguito dello scrutinio finale il Coordinatore ha cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Fase preparatoria

- Nell'ambito del Progetto Orientamento l'alunno con la famiglia visita la scuola ed ha un primo contatto conoscitivo. Se vuole, procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (legge 7 agosto 2012, n. 135).

- La famiglia (e, a volte, la scuola di provenienza compatibilmente con la normativa sulla Privacy) consegna alla segreteria la certificazione attestante il Disturbo Specifico dell'Apprendimento redatta ai sensi della normativa vigente.

Raccolta ed analisi dei dati

- Il Dirigente Scolastico riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con la Referente del Dipartimento Inclusione e con la Referente DSA e altri BES che predispongono l'inserimento in classe dell'alunno.
- I docenti pianificano una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate dall'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni utili (generalì e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con DSA (con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche), organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.
- Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.
- Il Coordinatore illustra nel primo consiglio le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenta l'alunno e avvia, insieme a tutti i docenti, un positivo percorso inclusivo.

Formazione delle classi

- Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:
 - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno;
 - le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità;
- il coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA della loro presenza e del PDP adottato.

Valutazioni periodiche

Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP valutando la necessità, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

6. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

6.1 Individualizzazione e personalizzazione della didattica

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici dell'apprendimento, la didattica individualizzata e personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno. La Legge 170/2010 richiama l'attenzione sull'uso di strumenti compensativi, cioè strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria e sulle misure dispensative, vale a dire interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente compromesse.

6.2 Strumenti compensativi e misure dispensative

Fermo restando che ogni studente portatore di DSA ha caratteristiche personali diverse e che generalizzare è spesso poco produttivo, si possono delineare le seguenti strategie operative:

Disturbo di lettura (dislessia)

Per uno studente con dislessia, gli strumenti compensativi sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto. A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli strumenti compensativi. Si può fare riferimento:

- alla presenza di una persona che legga i testi, gli *items* dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;

- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

Per l'alunno dislessico è inoltre più appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

Valido è l'impiego di mappe concettuali, di schemi e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni. A questo riguardo, l'Istituto ritiene utile raccogliere e archiviare tali mediatori didattici, anche al fine di un loro più veloce e di facile utilizzo.

In merito alle **misure dispensative**, lo studente con dislessia è dispensato:

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;
- da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata.

In fase di verifica e di valutazione lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente.

Disturbi di scrittura (disgrafia e disortografia)

In merito agli strumenti compensativi, gli studenti con disgrafia o disortografia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo.

Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica.

Gli studenti in questione possono, inoltre, avvalersi:

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

Per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

Area del calcolo (discalculia)

Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un'impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo, sia motivazionale. Si ritengono utili i seguenti principi guida:

- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso tramite il dialogo con l'interessato;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

In particolare si sottolinea come l'analisi dell'errore favorisca la gestione dell'insegnamento. La classificazione degli errori consolidata nella letteratura scientifica si riferisce ad:

- errori di recupero di fatti algebrici;
- errori di applicazione di formule;
- errori di applicazione di procedure;
- errori di scelta di strategie;
- errori visuo-spaziali;
- errori di comprensione semantica.

L'analisi dell'errore consente di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e guida nella scelta della strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e per il consolidamento della competenza. Riguardo agli **strumenti compensativi** e alle **misure dispensative**, va incoraggiato e guidato l'uso della calcolatrice, del formulario personalizzato, ecc.

Didattica delle lingue straniere

L'articolo 5 comma 2 lettera c) della legge n.170/2010 sui DSA, in relazione alle lingue straniere, prevede: *“per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero”*.

E' possibile, pertanto, non solo fare ricorso a strumenti compensativi (ad esempio sintesi vocali, uso del PC...) ma anche all'esonero dall'insegnamento.

Quanto previsto dalla legge n. 170/2010 è stato poi declinato dal DM attuativo previsto dall'articolo 7 della medesima legge, ossia il decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011.

Il comma 4 predispone il ricorso a qualsiasi strategia didattica utile a consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere, adottando strumenti compensativi e prediligendo l'espressione orale; prescrive, inoltre, di proporre e valutare le prove scritte, secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al disturbo.

Il comma 5 prevede la possibilità di dispensare gli allievi con DSA dalle prove scritte in lingua straniera, sia nel corso dell'anno scolastico, sia in sede di Esami di Stato, in presenza delle seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del Consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

Nel corso degli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione, si legge ancora al comma 5 che le modalità e i contenuti delle prove orali, sostitutive di quelle scritte, sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

I candidati con DSA, dispensati dalle prove scritte, che superano l'Esame di Stato, conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o all'Università.

Il comma 6, infine, in casi particolarmente gravi, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie certificate, prevede l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, che avviene previa richiesta della famiglia e approvazione del Consiglio di classe. L'alunno esonerato seguirà un piano didattico differenziato e, in sede di esami di Stato conclusivi del secondo ciclo d'istruzione, svolgerà prove differenziate coerenti con il programma svolto; in tal caso **NON CONSEGUIRÀ IL DIPLOMA**, ma l'attestazione prevista dall'articolo 13 del DPR n. 323/98.

Sintetizzando, dunque, gli alunni con DSA, riguardo all'insegnamento delle Lingue straniere, sia durante l'anno scolastico, sia in sede di esami di Stato, possono:

- 1) avvalersi di strumenti compensativi;
- 2) essere dispensati dalle prove scritte;
- 3) essere esonerati totalmente dallo studio delle lingue straniere.

Esami di stato ed alunni con DSA

Secondo quanto stabilito dalla OM n° 41 del 11/05/2012 (Art. 17/BIS “Esame dei candidati in situazione di DSA”):

Il Consiglio di classe allega, al documento del Consiglio di classe, un fascicolo riservato alla commissione d'esame contenente:

- i dati personali dell'alunno;
- la sintesi del profilo funzionale dell'alunno;
- le metodologie e procedure utilizzate;
- i criteri adottati per la valutazione;
- le modalità previste per lo svolgimento delle prove;
- l'elenco dei documenti in allegato (certificazione diagnosi DSA, PDP, simulazione prove d'esame, mappe e formulari utilizzati durante le prove scritte, le simulazioni e le interrogazioni orali);
- l'elenco delle ipotetiche modalità di espletamento delle prove d'esame (ad es. tempi più lunghi, strumenti compensativi ecc.)
- le firme di tutti i docenti del Cdc.

I candidati con diagnosi di DSA :

- possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel proprio PDP;
- possono accedere alla decodifica delle prove scritte tramite sintesi vocale , registrati in forma MP3 o tramite un componente della commissione che legga i testi;
- hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La Commissione d'esame deve tenere in debita considerazione le specifiche modalità didattiche e forme di valutazione adottate per tali alunni, favorendo l'espletamento delle prove in un ambiente sereno. In fase di colloquio la commissione adotterà criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma.

Per quanto attiene la lingua straniera, è previsto che:

- in caso di esonero dallo studio della disciplina, lo studente svolgerà prove differenziate ed avrà un attestato e non un diploma;
- in caso di dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la commissione accerterà la conoscenza di tale disciplina per mezzo di una prova orale sostitutiva da effettuarsi al termine della terza prova o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte ed orali.
- Nel caso in cui i candidati abbiano seguito un percorso didattico ordinario senza esonero né dispensa dalle prove scritte, sarebbe opportuno adottare misure compensative e dispensative come:
 - esemplificazione o esplicitazione della consegna;
 - parole-chiave o scalette fornite come guida alla composizione libera di un testo;
 - utilizzo di schemi, mappe concettuali sui contenuti studiati;
 - non valutare gli errori di spelling, dando maggiore importanza al contenuto piuttosto che alla forma.

La prova di colloquio riveste un ruolo compensativo nel caso in cui le prove non abbiano avuto un esito soddisfacente.

6.3 Verifica e valutazione

“L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.” (Linee guida DSA 12/07/2011).

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento.” (Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013)

 **Invalsi:** si seguiranno le note sullo svolgimento delle prove del SVN per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

7. FIGURE DI SUPPORTO

- Il coordinatore di classe, oppure
- il docente Referente Dipartimento Inclusione
- il docente Referente Disabilità

PARTE TERZA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo:

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici non rientranti nei casi previsti dalla Legge 170/2010;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e a migliorare il processodi integrazione degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici.

Per quanto riguarda gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici, la normativa di riferimento è costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/ 2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

2. I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI OLTRE I D.S.A.

Oltre ai DSA, sono disturbi evolutivi specifici:

- deficit dell'area del linguaggio
- deficit nelle aree non verbali
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- funzionamento cognitivo limite (borderline)
- altre problematiche severe

La nota 2563 del 22/11/2013 chiarisce alcuni punti:

Difficoltà e disturbi di apprendimento

Occorre distinguere tra:

1) ordinarie difficoltà di apprendimento = difficoltà che possono essere osservate per periodi temporanei in ogni alunno;

2) gravi difficoltà di apprendimento = difficoltà che hanno un carattere più stabile o che presentano un maggior grado di complessità;

3) disturbi di apprendimento = hanno carattere permanente e base neurobiologica.

Non basta rilevare una difficoltà di apprendimento per sostenere di trovarsi di fronte a un alunno con BES. Si dovrebbe riconoscere un BES solo in caso di “disturbo” (con base neurobiologica e carattere permanente): *“La rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato”*.

Diagnosi e certificazione

- Per “DIAGNOSI” si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.
- Per “CERTIFICAZIONE” si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge, le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Pertanto:

- 1) per i DSA le strutture pubbliche o quelle riconosciute rilasciano “certificazioni” ai sensi della normativa vigente;
- 2) per tutti gli altri disturbi specifici è possibile ottenere solo una “diagnosi” clinica.

La decisione del Consiglio di Classe

Se non c'è certificazione che riconosce la disabilità o il DSA, decide il C.d.C., indipendentemente dalla richiesta dei genitori:

“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato”. (nota 2563 del 22 novembre 2013)

Per un alunno con difficoltà non meglio specificate, occorre l'accordo del C.d.C. per adottare il P.D.P.:

“In ultima analisi, (...), nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (...) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”. (nota 2563 del 22 novembre 2013)

Salvaguardia degli obiettivi di apprendimento.

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento”. (nota 2563 del 22 novembre 2013)

“Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione”. (nota 2563 del 22 novembre 2013).

In conclusione

- se c'è una CERTIFICAZIONE (H o DSA), l'alunno gode di un DIRITTO ad una serie di agevolazioni che non è possibile violare in alcun modo;
- se c'è solo una DIAGNOSI di disturbo o di patologia o una segnalazione di DISAGIO, il C.d.C. decide cosa fare e come farlo.

Il C.d.C. valuta se e quali bisogni educativi speciali abbia l'alunno e indica quali documentazioni eventualmente richiedere per valutare la situazione (l'importante è che la decisione venga verbalizzata e motivata).

3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

3.1 I genitori

Possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato, ma la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al C.d.C.

Il Consiglio di Classe

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP previa richiesta scritta della famiglia.

Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno, ma non di garantirlo.

La scuola può avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5699/2011).

Quando il Consiglio di classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

- a) indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di classe la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno;
- b) predisponendo un PDP con le modalità e le tempistiche sotto indicate:
- **entro fine Settembre/primi di Ottobre**, il coordinatore effettua un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione;
 - **nel Consiglio di classe di Ottobre/novembre**: i docenti dopo un periodo di osservazione, prendono accordi per la predisposizione del PDP e lo condividono con l'alunno e la famiglia coinvolti;
 - **entro il Consiglio di Classe di Novembre** o in un **consiglio di classe straordinario** i docenti effettuano la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;
 - **entro il 30 Novembre o comunque entro la fine del primo quadrimestre** il Coordinatore deposita il PDP in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;
 - **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di classe lavora con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
 - **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di classe monitora il PDP mediante verifiche in itinere;
 - a seguito dello **scrutinio intermedio** il Coordinatore ha cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

4. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

Per quanto riguarda le fasi del progetto di integrazione e le modalità dell'intervento didattico, si rimanda ai paragrafi relativi al D.S.A.

Si precisa che per gli alunni che fanno parte di questa categoria di BES l'I.I.S. "Da Vinci - Agherbino":

- avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- applicherà in forma transitoria strumenti compensativi e misure dispensative (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da certificazione), in modo attinente agli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate;
- avrà cura di applicare in modo stabile la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera solo se in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegato Linee guida;
- terrà conto delle disposizioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che, in base alla C.M. n.8 del 6.03.2013, verranno eventualmente fornite dal MIUR.

5. FIGURE DI SUPPORTO

- Il coordinatore di classe, oppure
- il docente Referente Dipartimento Inclusione
- il docente Referente Disabilità

PARTE QUARTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e a migliorare il processo di integrazione degli alunni in situazione di svantaggio.

La normativa di riferimento, per quanto riguarda gli alunni in situazione di svantaggio, è costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/ 2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

2. LO SVANTAGGIO SCOLASTICO

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree:

- **socio-economico**: legato ad una particolare situazione sociale;
- **culturale**: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso;
- **linguistico**: legato alla non conoscenza della lingua italiana.

Per quanto riguarda l'area dello svantaggio linguistico, che comporta problematiche particolari, si rinvia alla Parte Quinta di questo documento.

Occorre tuttavia precisare che l'area dello svantaggio è in realtà più vasta: *“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”* (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

“Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni (...) è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegare Linee guida” (Circ. MIUR n. 8 del 6/03/ 2013). La nota 2563 del 22/12/2013 chiarisce alcuni punti:

La decisione del Consiglio di Classe

Se non c'è certificazione H o di DSA, decide il CdC, indipendentemente dalla richiesta dei genitori:

“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato”. (nota 2563 del 22 novembre 2013)

Per un alunno con difficoltà non meglio specificate, occorre l'accordo del C.d.C. per adottare il P.D.P.:

“In ultima analisi, (...), nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (...) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”. (nota 2563 del 22 novembre 2013)

Salvaguardia degli obiettivi di apprendimento.

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento”. (nota 2563 del 22 novembre 2013)

“Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione

in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione". (nota 2563 del 22 novembre 2013)

3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

3.1 I genitori

La famiglia, così come uno specialista, i servizi sanitari nazionali, etc., possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato, ma la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al C.d.C.

3.2 Il Consiglio di Classe

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di classe.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP previa richiesta scritta della famiglia.

Il percorso personalizzato ha una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno, ma non di garantirlo.

L'Istituto può avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 8 e DM 5699/2011

Quando il Consiglio di classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

- ✚ indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di classe la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno;
- ✚ predisponendo un PDP con le modalità e le tempistiche sotto indicate:
 - **entro fine Settembre/primi di Ottobre**, il coordinatore effettua un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione;
 - **nel Consiglio di classe di Ottobre/novembre**: i docenti dopo un periodo di osservazione, prendono accordi per la predisposizione del PDP e li condividono con l'alunno e la famiglia coinvolti;
 - **entro il Consiglio di Classe di Novembre** o in un **Consiglio di classe straordinario** i docenti effettuano la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;
 - **entro la fine del primo Periodo (trimestre o quadrimestre) i PDP** vengono depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;
 - **durante tutto l'anno scolastico** il consiglio di classe lavora con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
 - **durante tutto l'anno scolastico** il consiglio di classe monitora il PDP mediante verifiche in itinere;
 - a seguito dello **scrutinio finale** il Coordinatore ha cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

4. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E LE MODALITA' DELL'INTERVENTO DIDATTICO

Le fasi del progetto di integrazione e le modalità dell'intervento didattico seguiranno le stesse previste e programmate per gli alunni con D.S.A.

Si precisa che per gli alunni che fanno parte di questa categoria di BES l' I.I.S. "DaVinci - Agherbino":

- avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- applicherà in forma transitoria strumenti compensativi e misure dispensative (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da certificazione), in modo attinente gli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate;

- terrà conto delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che, in base alla C.M. n.8 del 6.03.2013, verranno eventualmente fornite dal MIUR.

5. FIGURE DI SUPPORTO

- **Il coordinatore di classe**, oppure
- **il docente Referente Dipartimento Inclusione**
- **il docente Referente Disabilità**

PARTE QUINTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI SENZA O SENZA ADEGUATA ALFABETIZZAZIONE ITALIANA

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni stranieri privi di adeguata conoscenza della lingua italiana;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e a migliorare il processo di integrazione degli alunni stranieri privi di adeguata conoscenza della lingua italiana.

Esso è adottato dal Collegio dei docenti al fine di rendere operative le indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 e nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014" trasmesse con la Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014

2. L'ISCRIZIONE A SCUOLA DI STUDENTI NEO ARRIVATI

La documentazione anagrafica e scolastica

Ai fini dell'iscrizione di un minore straniero o comunitario neo arrivato in Italia, la scuola è tenuta a richiedere al genitore o a chi esercita la potestà genitoriale la stessa documentazione richiesta per l'iscrizione degli studenti italiani. Ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, i minori stranieri privi di documentazione anagrafica o in possesso di documentazione incompleta sono iscritti con riserva. Le Linee guida 2014 precisano che "la normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici". Per quanto riguarda i documenti scolastici, le Linee guida 2014 chiariscono che "la scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato. In tal caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati".

Irrilevanza della regolarità del soggiorno ai fini dell'obbligo scolastico

La CM n. 375 del 25 gennaio 2013 ricorda che "l'obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, concerne anche i minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia (art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99). In mancanza dei documenti prescritti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione."

La classe di inserimento per gli stranieri neo arrivati

La Nota MIUR prot. n. 465 del 27 gennaio 2012 precisa che per gli alunni stranieri che giungono in Italia:

- nel caso di minori ancora sottoposti all'obbligo di istruzione (ossia inferiori ai 16 anni), ai sensi dell'art. 45, comma 2 del D.P.R. 394/1999, l'iscrizione avviene di regola alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- nel caso di minori che non siano più sottoposti all'obbligo di istruzione (studenti di almeno 16 anni che hanno seguito un regolare corso di studi nel Paese di provenienza), si applica l'art. 192, del D.Lgs. n. 297/94: il Consiglio della Classe cui l'alunno aspira ad iscriversi valuterà l'accoglimento della richiesta, eventualmente subordinandolo al superamento di prove integrative ritenute necessarie ed avendo a riferimento il requisito dell'età (che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi in Italia). La richiesta può anche essere motivatamente respinta.

Non obbligatorietà dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

La Nota MIUR prot. n. 465 del 27 gennaio 2012 ha rilevato che possono iscriversi alla scuola secondaria di secondo grado anche i minori di cittadinanza non italiana in ingresso in Italia pur se privi del diploma di licenza conclusivo del primo ciclo di istruzione. La Nota MIUR prot. n. 2787 del 20 aprile 2011 precisava comunque che, "in caso di iscrizione ad una istituzione scolastica secondaria di secondo grado, l'interessato potrà eventualmente richiedere l'emanazione di un decreto di equipollenza al diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione, se cittadino comunitario".

3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Il Consiglio di Classe

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di classe.

Il Consiglio di Classe deve motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP previa richiesta della famiglia.

Il percorso personalizzato ha una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno ma non di garantirlo.

La scuola si avvale per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 8 e DM 5699/2011).

Quando il Consiglio di classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

- indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di classe la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno ;
- predisponendo un PDP con le modalità e le tempistiche sotto indicate:
 - **entro fine Settembre/primi di Ottobre**, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione;
 - **nel Consiglio di classe di Ottobre/novembre**: i docenti dopo un periodo di osservazione, prendono accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti;
 - **entro il Consiglio di Classe di Novembre** o in un **Consiglio di classe straordinario** i docenti effettuano la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;
 - **entro la fine del primo Periodo (trimestre o quadrimestre)** i **PDP** vengono depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;
 - **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di classe lavora con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
 - **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di classe monitora il PDP mediante verifiche in itinere;

- a seguito dello **scrutinio finale** il Coordinatore ha cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Qualora il Consiglio di Classe lo ritenga opportuno e dietro autorizzazione delle famiglie degli alunni, la scuola può promuovere la realizzazione di un **Laboratorio di italiano L2**: "Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano" (C.M. n. 24 del 1 marzo 2006).

Il Laboratorio è attivato all'interno della scuola ed è gestito, ove possibile, da docenti che abbiano esperienza/competenze nell'insegnamento di Italiano L2.

Nella fase di lavoro intensivo rivolta agli alunni non italofoeni, tali docenti possono essere affiancati da facilitatori linguistici esterni, eventualmente messi a disposizione dal competente CTS o da altri soggetti allo scopo convenzionati con la scuola.

4. LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE E LE MODALITA' DELL'INTERVENTO DIDATTICO

Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo momento di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Quando si presenta un neo-arrivato:

- l'incaricato/a di segreteria riceve il neo-arrivato/a, consegna l'elenco dei documenti e delle informazioni da richiedere e prende contatto con un collaboratore del Dirigente Scolastico o con il referente per gli alunni stranieri;
- un collaboratore del Dirigente Scolastico realizza il primo colloquio scuola-famiglia;
- sulla base dei dati conoscitivi forniti, il Dirigente decide la classe (ed eventualmente la sezione) alla quale iscrivere l'alunno.

La Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 ha stabilito che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana non può superare di norma il 30% del totale degli iscritti in ciascuna classe e in ciascuna scuola. Deroghe a tale limite sono tuttavia previste dalla stessa circolare.

Valutazione relativa all'attivazione del Laboratorio di Italiano L2

I docenti del Consiglio di Classe effettuano le opportune osservazioni per verificare le competenze in ingresso relativamente alla comprensione e produzione sia scritta che orale.

Il coordinatore del C.d.C. interessato e il referente per gli alunni con BES valutano insieme:

- l'eventuale attivazione per l'alunno di un laboratorio di Italiano L2 o il suo inserimento in un laboratorio già attivo di italiano L2 (quante ore, in quali giorni, per quale durata, come organizzare l'accompagnamento dell'allievo, se è un laboratorio di rete esterno alla scuola, ecc);
- il raccordo tra aula e laboratorio linguistico (in quali giorni e ore sta in aula e in quali altri sta nel laboratorio; a quali attività d'aula è bene che partecipi ecc.);
- l'eventuale impiego del mediatore culturale (quante ore, in quali momenti, per fare cosa....).

Le richieste vanno indirizzate al Dirigente Scolastico.

Predisposizione del PDP

Il coordinatore convoca il C.d.C. per elaborare il **piano didattico personalizzato** con il quale gestire il periodo di accoglienza. In particolare progetta le attività più idonee per:

- completare la conoscenza dell'allievo (rilevazione dei livelli effettivi di apprendimento in ingresso nelle varie aree disciplinari);
- facilitare l'accoglienza del nuovo alunno da parte dei compagni di classe;
- far interagire nel miglior modo possibile le attività d'aula con il laboratorio di italiano L2, se attivato.

Il progetto approvato dal C.d.C. è presentato alla famiglia, che dovrà sottoscriverlo.

Avvio del processo di apprendimento.

La gestione di questa fase coinvolge il Consiglio di classe, il GLI, il laboratorio di italiano L2, se attivato, ed eventualmente il mediatore di territorio e i mediatori di lingua madre.

E' la fase che dà attuazione al piano di studio personalizzato elaborato dal C.d.C. per gestire l'accoglienza dell'allievo/a. Esso ha la **durata massima di un anno scolastico** ed ha come obiettivi:

- a) condurre l'allievo ad apprendere l'italiano come lingua per comunicare (livello A2);
- b) realizzare una buona socializzazione tra alunno neo-arrivato ed il resto della classe;
- c) incrementare i livelli iniziali di apprendimento nel maggior numero possibile di materie.

In questa fase la relazione docenti-allievi migranti e le loro famiglie è di particolare importanza per la realizzazione di un positivo processo di apprendimento e di inclusione. A tal fine sarà dedicata specifica attenzione dalla mediazione linguistica e culturale.

Accompagnamento allo studio

E' la fase che ha come destinatari gli allievi stranieri dopo che hanno superato positivamente il momento dell'accoglienza. **Essa ha una durata variabile dai due ai cinque anni.**

La gestione di questa fase coinvolge il C.d.C., il GLI, eventualmente il Laboratorio di italiano L2, ed eventualmente il mediatore di territorio, ove presente. In essa il processo di insegnamento-apprendimento rivolto agli alunni stranieri può dispiegarsi con completezza in tutte le sue fasi (partecipazione piena alle attività della classe, studio delle materie, valutazione degli apprendimenti), sia pure con gli adattamenti del caso.

A questo proposito il C.d.C. aggiornerà il piano di studio personalizzato, fondandolo su un rinnovato raccordo con il laboratorio di italiano L2, sulla semplificazione dei testi e sulla facilitazione alla loro comprensione.

5. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che *“si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo”*. In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione, vale a dire quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua e quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate. Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

In riferimento agli Esami di Stato il Collegio dei Docenti propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi (competenze minime essenziali) fissati nelle programmazioni individuali;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto *“i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”* (C.M. 28/2007).

In sede di valutazione, i docenti del Consiglio di Classe, in collaborazione con gli insegnanti coinvolti nelle attività di recupero linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione, le seguenti diciture:

Primo quadrimestre	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana”.</i> • Altrimenti: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana”</i>
Secondo quadrimestre	La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.
Esame di Stato	<p>La C.M. n. 28 del 15/3/2007 prevede quanto segue:</p> <p><i>“Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.</i></p> <p><i>Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.</i></p> <p><i>Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”</i></p>

PORTFOLIO EUROPEO

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

6. FIGURE DI SUPPORTO

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare

- Il **coordinatore di classe**, oppure
- il **docente Referente Dipartimento Inclusione**
- il **docente Referente Disabilità**